



U.O.C. VALORIZZAZIONE TERRITORIALE

***Verso il Sistema dell'educazione ambientale
del Parco Regionale delle Alpi Apuane***

Indirizzi per il biennio 2008-2009

Seravezza settembre 2008

Il Sistema Toscano di educazione ambientale

L'educazione ambientale è un settore di studi pedagogici e di pratiche di intervento abbastanza recenti. La sua nascita ed il suo affermarsi vanno di pari passo con l'acuirsi di fenomeni degenerativi che hanno portato a grandi catastrofi ecologiche, capaci di mettere in discussione il futuro stesso del nostro pianeta. Per molti anni l'educazione ambientale ha coinciso con l'impegno per la difesa dell'ambiente naturale o delle specie in via di estinzione. Secondo il concetto (in verità non sempre vero) che più si è informati e più ci si comporta responsabilmente, con l'educazione ambientale si è cercato di creare una sensibilità verso i problemi del pianeta che, come dicevamo con uno slogan molto fortunato, "non era nostro ma l'avevamo avuto in prestito dai nostri figli".

Oggi è cambiato il significato da attribuire al termine ambiente. Esso viene concepito come contesto spaziale nel quale la vicenda delle collettività umane si manifesta e si trasforma nel procedere della storia. Questo contesto non si riferisce solo al campo dei fenomeni fisici e naturali che contraddistinguono l'ambiente naturale, ma si riferisce anche alla manifestazione dei modi con cui l'uomo si rapporta all'ambiente, strutturando il territorio (ambiente costruito) e vivendo in esso fenomeni personali e sociali (ambiente sociale).

Ecco allora che gli scopi fondamentali dell'educazione ambientale diventano quelli di sviluppare la conoscenza e le azioni dell'uomo, in modo tale che egli riesca ad analizzare i vari aspetti del contesto spaziale, ne conosca le caratteristiche, comprenda sempre più profondamente i modi attraverso i quali salvaguardare e sviluppare le risorse di varia natura presenti in esso.

L'iniziativa educativa in questi ultimi anni si è fatta sempre più massiccia. Occorre ricordare al riguardo le campagne per le raccolte differenziate dei rifiuti, i cittadini che adottano monumenti o opere d'arte, i piani regolatori delle città che cominciano a porsi i problemi della vivibilità e del recupero dei centri urbani e non solo dello sviluppo quantitativo legato al profitto, l'integrazione dei disabili, l'accoglienza degli immigrati etc. Il concetto di educazione ambientale si evolve allora verso la concezione di educazione allo sviluppo sostenibile.

Possiamo senza dubbio affermare che l'educazione ambientale partecipa all'impegno di tutta la società per costruire uno sviluppo che apporti il più alto livello di benessere possibile a tutti gli esseri umani, ma che sia compatibile con le risorse a disposizione, e che soprattutto non le tolga a chi verrà dopo e forse anche al nostro futuro.

Questa idea deve guidare l'agire quotidiano degli amministratori, delle forze produttive, delle associazioni, del mondo della scuola, di tutti i cittadini di tutte le età.

Per questo l'educazione ambientale non può essere una nuova materia d'insegnamento, non può essere circoscritta al solo tempo scolastico, ma deve contribuire a "*.....ricostruire il senso di identità e le radici di appartenenza, dei singoli e dei gruppi, a sviluppare il senso civico e di responsabilità verso la res pubblica, a diffondere la cultura della partecipazione e della cura per la qualità del proprio ambiente, creando anche un rapporto affettivo tra le persone, la comunità ed il territorio*" (Carta dei principi per l'educazione ambientale orientata allo sviluppo sostenibile e consapevole – Fiuggi 24 aprile 1997).

Il ruolo dei Parchi e delle Aree Protette

L'attuale modello di sviluppo ha profondamente alterato l'equilibrio dinamico tra attività umane e natura; ai sempre più evidenti problemi locali si affiancano problemi globali le cui soluzioni non possono basarsi puramente su conoscenze tecnico-scientifiche, ma devono necessariamente considerare e interagire con prospettive storiche, politiche, economiche e culturali. E' pertanto necessario agire su stili di vita e di pensiero acquisiti e consolidati, ormai incompatibili con un futuro sostenibile.

L'educazione ambientale, rivolta a tutti i soggetti sociali e in particolare ai giovani, assume quindi un ruolo importante, veicolando le competenze e i valori necessari per innescare un circolo virtuoso di modifica degli atteggiamenti e una potenziale sfida per la prevenzione di problemi futuri.

Vi sono ambiti in cui appare particolarmente necessario agire oggi, diffondendo nuovi comportamenti e scelte economiche e di consumo, come ad esempio la conservazione della biodiversità, il risparmio energetico e delle risorse naturali, l'utilizzo di fonti rinnovabili, l'impiego dei materiali riciclati, la mobilità sostenibile, il turismo ambientale.

A fronte di un'acquisizione del sapere in cui le competenze ambientali sono marginali, appare inoltre fondamentale il rafforzamento e l'istituzione di reti tra soggetti diversi (associazioni, enti pubblici e privati, istituzioni educative) volte alla diffusione di una coscienza ambientale e di un agire responsabile ed autonomo.

In particolar modo è auspicabile cogliere le opportunità derivanti da una maggior conoscenza dell'ambiente, incrementando le capacità dei singoli e delle comunità, di contribuire al mantenimento e miglioramento della qualità del proprio territorio.

La Regione Toscana sta sviluppando una politica per costruire il sistema di educazione ambientale che individua le realtà territoriali locali come punto di partenza. Già nella "Guida all'offerta educativa territoriale" i Parchi e le Aree Protette erano evidenziati come realtà ad alto valore, adesso si ha l'opportunità di proporci come dei veri laboratori per lo sviluppo sostenibile proprio perché i principi dell'educazione ambientale coincidono con gli obiettivi istituzionali e politici del sistema delle aree protette.

Infatti l'educazione ambientale, intesa come processo idoneo a sviluppare conoscenze ed a promuovere comportamenti consapevoli, non può considerarsi disgiunta dal territorio, anzi può trarre forza vitale dalla naturalità dell'ambiente e quindi contribuire a rivitalizzare e gestire il patrimonio naturale.

In tale direzione emerge che il sistema di educazione ambientale, specialmente se ampliato ed accreditato con criteri di qualità, può concorrere a promuovere la fruizione sostenibile delle aree protette, integrando l'ambiente naturale, culturale ed umano rispettando i fragili equilibri che caratterizzano, in genere, le aree protette, in modo da restituire al contatto con la natura il suo senso più autentico: sentirsi parte attiva nella tutela del bene comune, dedicando tempo alla scoperta dei luoghi e dell'ambiente e traendo ricchezza da questo contatto.

L'area naturale protetta è un laboratorio dove si sperimentano anche nuove forme di sviluppo economico sostenibile, coerenti con l'obiettivo prioritario di tutelare il patrimonio ambientale, ed il Parco delle Alpi Apuane all'interno del Sistema Regionale dell'educazione

ambientale può svolgere un ruolo importante non più legato a fornire il solo substrato sul quale sviluppare progetti, ma diventando attore di progetti, indirizzi e metodologie.

Verso il Sistema dell'educazione ambientale del Parco Regionale delle Alpi Apuane

Al fine di costruire un nostro sistema dell'educazione ambientale, in stretto rapporto con quello regionale, è necessario:

- individuare tutte le realtà educative del nostro territorio (scuole, centri per l'educazione ambientale, rifugi, strutture ricettive, associazioni , ecc...);
- elaborare con gli attori locali un'offerta formativa indirizzata non solo al mondo della scuola, ma a tutta la cittadinanza. L'elaborazione dell' offerta dovrà essere effettuata attraverso un percorso partecipato con la finalità di individuare tematiche e metodologie nonché percorsi di autoformazione;
- coinvolgere conoscenze, valori e comportamenti per costruire la consapevolezza della coerenza tra l'agire ed il sapere, anche attraverso l'assunzione di responsabilità e la capacità di fare scelte;
- costruire con l'educazione ambientale una mentalità capace di pensare per relazioni, in una visione sistemica dell'ambiente e di ispirare le proprie azioni alla sostenibilità;

Il Sistema dovrà essere strutturato non in forma rigida, ma presentare una forte duttilità e capacità di modificarsi.

Considerato che risulta opportuno quindi redigere, animare, ed organizzare un Sistema dell'educazione ambientale del Parco Regionale delle Alpi Apuane che sia in grado di espletare stabilmente un'azione di comunicazione ambientale più efficiente ed efficace allo scopo di migliorare l'accessibilità e la qualità delle informazioni in materia ambientale offerte ai cittadini e promuovere il coinvolgimento delle comunità e della popolazione in attività di presidio del territorio e dell'ambiente, anche attraverso la partecipazione ai processi decisionali.

Atteso che fino alla elaborazione ed approvazione del suddetto Sistema è opportuno e necessario fornire indirizzi in materia di educazione ambientale per il biennio 2008-2009 che possono esplicitarsi nella seguente offerta educativa.

Offerta educativa 2008-2009

TRA AMBIENTE E TRADIZIONE: conoscere, sapere e saper fare

Le Alpi Apuane sono ricche di tesori, l'ambiente naturale, la flora, la fauna, le vette, il sistema carsico, ma sono anche un contenitore di attività umane tradizionali affascinanti, di dialetti, di cibi, di tradizioni.

Conoscere questi aspetti a volte legati al passato permette di sviluppare una progettualità verso il futuro necessaria in un periodo storico troppo legato al presente. Prendere coscienza delle nostre radici ci permette di costituirci un'identità, di rivedere i luoghi con altri occhi, di riappropriarci del "saper fare" e nel complesso di apprezzare la complessità della realtà estremamente semplificata dall'esperienza virtuale.

Per l'anno scolastico 2008-2009 proponiamo alle scuole alcuni percorsi che sono propedeutici a quanto esposto sopra, anche al fine di non frammentare troppo le esperienze educative nel parco in interventi slegati gli uni dagli altri e contemporaneamente cominciare a fornire delle linee metodologiche più efficaci.

1) PROGETTO "GLI AGRICOLTORI CUSTODI"

Scuole Coinvolte: max 5 classi del secondo ciclo della scuola primaria e scuola secondaria.

Obiettivi.: orientare l'interesse dei bambini verso la biodiversità in agricoltura.

Luogo e svolgimento: Il Parco regionale delle Alpi Apuane, è proprietario di un'azienda agricolo-forestale della superficie di oltre 3,00.00 ettari, ubicata in località "La Bosa" del Comune di Careggine (LU). Alle classi che aderiranno al progetto verrà data la possibilità di impiantare un piccolo orto dove verrà coltivato il mais ottofile, antica varietà locale. I ragazzi sanno quindi dei veri e propri agricoltori custodi di una varietà a rischio genetico e l'esperienza sarà lo stimolo per riflettere su i semi antichi, l'agricoltura biologica, i cibi sani.

Periodo di svolgimento: ogni classe (max 5) si recherà a "La Bosa" per 3 volte ed effettuerà lavorazione, semina, lavori intermedi e raccolta nel periodo aprile-settembre.

Il ruolo del Parco: personale del Parco sarà presente a La Bosa per condurre l'esperienza e saranno messi a disposizione il terreno, i semi e gli attrezzi agricoli. Precedentemente verrà fornita agli insegnanti una scheda descrittiva del progetto.

2) ANTONA, OSPITI DI UNA FAMIGLIA DEL PASSATO.

Il paese di Antona è situato nell'area contigua del Parco delle Alpi Apuane su un asse, Massa -Pian della Fioba, valorizzato dal Parco da diversi interventi legati dall'idea di voler creare un percorso, caratterizzato da diverse tappe, che permetta di incontrare molte peculiarità dell'ambiente apuano. Il sentiero Canevara -Antona (valorizzato con progetti di educazione ambientale con le classi del IV Circolo didattico condotti in collaborazione con Legambiente circolo Massa Montignoso) è un'antica strada costeggiata da marginette che attraversa il castagneto da frutto con alberi secolari e i manufatti tradizionali. Il Paese di Antona conserva al suo interno zone di alta suggestione, tradizioni con radici antiche come il canto del maggio,

un dialetto originale, e saperi antichi come l'arte di fare un'ottima farina di castagne. Il sentiero prosegue verso Pian della Fioba dove è presente L'orto Botanico "Pietro Pellegrini" con le piante rare ed endemiche dei nostri monti.

Scuole Coinvolte: max 10 classi del secondo ciclo della scuola primaria e scuola secondaria.

Obiettivi.: orientare l'interesse dei bambini verso una vita quotidiana del passato che non produceva rifiuti non biodegradabili, che si autoproduceva i cibi, gli utensili e i vestiti, che abbisognava di poca energia. Una vita semplice ma che non mancava di bellezza rappresentata dai ricami delle donne, dai bassorilievi in marmo, dal canto del maggio.

Luogo e svolgimento: Visita al paese di Antona e in particolare ad una casa tradizionale.

Periodo di svolgimento: da gennaio a maggio i volontari del Circolo Endas di Antona racconteranno il loro passato.

Il ruolo del Parco: Prenotazione delle visite e copertura economica ad eccezione delle spese di viaggio.

3) VISITARE IL PARCO

Il Parco Regionale delle Alpi Apuane mette a disposizione delle scuole che sviluppano percorsi di educazioni ambientali le seguenti opportunità:

Un contributo di max € 405 a classe per coprire la spesa del servizio di guida ambientale effettuata utilizzando le guide iscritte all'elenco di guide del Parco e abilitate per il 2008

Un contributo in denaro per le scuole che utilizzano mezzi pubblici per visitare il Parco. Il contributo sarà tale da coprire le spese di trasporto.

Un contributo in denaro (max 500 €) per realizzare una pubblicazione, un sito, un video,) attinente ad un progetto che ha come soggetto il Parco regionale delle Alpi Apuane.

COME FARE LA RICHIESTA

Inviare il modulo in allegato entro il 30 gennaio 2009



Da compilare e rispedire a

PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
U.O.C. Valorizzazione Territoriale
Via Corrado del Greco, 11
55047 SERAVEZZA (LU)

Oppure

fax 0584 758203 e-mail educazioneambientale@parcapuane.it

RICHIESTA CONTRIBUTO ANNO SCOLASTICO 2008/2009

nome scuola _____

referente _____

indirizzo _____

CAP _____ città _____

tel _____ fax _____

email _____

titolo progetto _____

Offerta educativa prescelta

PROGETTO “GLI AGRICOLTORI CUSTODI”

ANTONA, OSPITI DI UNA FAMIGLIA DEL PASSATO

VISITARE IL PARCO

rimborso spesa del servizio di guida ambientale

contributo per le spese di trasporto con mezzi pubblici

contributo per realizzare una pubblicazione, un sito, un video ed altro

Si allega copia del progetto

data _____

timbro e firma _____